

ACCADEMIA FULGINIA
di Lettere, Scienze, Arti

Assemblea dei Soci Ordinari del 1° giugno 2017
Biblioteca Jacobilli
Relazione del vicepresidente Fabio Bettoni

Signore e Signori,

Questo Magistero Accademico, eletto il 20 ottobre 2006, riconfermato nel 2011, oggi privo del presidente don Mario Sensi a causa della di lui morte avvenuta il 25 maggio 2015, rassegna nelle vostre mani quel mandato che dal punto di vista statutario avrebbe dovuto rimettere nel 2014. In quel periodo, però, eravamo nel vivo di una iniziativa culturale ed editoriale importante: la **ristampa dell'edizione ottocentesca delle *Storie di Sigismondo Conti***¹. Volevamo condurla a termine nel modo più adeguato, come poi è avvenuto nel gennaio 2015 grazie alla perizia dei titolari della Libreria Il Salvalibro, al coordinamento editoriale del nostro segretario Luigi Sensi, alla brillante introduzione di don Sensi, e all'insostituibile curatela degli indici realizzata da Lucia Bertoglio con tutte le difficoltà tecniche che vi lascio immaginare data la natura del testo da indicizzare.

Iniziativa editoriale importante, dicevo, sulla quale mi voglio soffermare per qualche minuto. Il 22 settembre 2011 ci si riunì in questa Biblioteca sotto la mia presidenza insieme ad esponenti di Istituti ed Associazioni operanti nella città per concordare un programma di attività volte a commemorare i cinquecento anni dalla morte del Conti avvenuta il 23 febbraio 1512². La ricorrenza centenaria riguardava un personaggio il cui rilievo storico era ben noto ma in ambiti piuttosto circoscritti e ad essa probabilmente non sarebbe stato dato il risalto dovuto senza l'impegno memoriale dell'accademico Arnaldo Picuti, del quale si deve menzionare un primo contributo che, pubblicato nel 2010 su *Archeo Foligno*, dette il *la* necessario³, e ricordare le sollecitazioni da lui avanzate in sedute accademiche del 2010 e del 2011⁴. In quel 22 settembre dunque si prese

¹Le Accademie di Foligno, i Rinvigoriti prima la Fulginia (sette-ottocentesca) poi, ebbero tra i loro programmi quello di dare il dovuto risalto alla personalità di S. C. ed in particolare alla sua opera storiografica *Historiarum sui temporis libri*. Per varie ragioni, l'obiettivo non fu realizzato dai nostri pur volenterosi antenati, ma fu quasi raggiunto entro il 1846 da Giuseppe Melchiorri; tuttavia sarebbe stato necessario attendere il 1883 per avere la pubblicazione dal titolo *Sigismondo dei Conti da Foligno. Le Storie de' suoi tempi dal 1475 al 1510, ora la prima volta pubblicate nel testo latino con versione italiana a fronte* (l'edizione fu promossa dal ministero di Agricoltura Industria e Commercio e stampata in Firenze da G. Barbera) diciassette capitoli detti "libri", in due tomi di complessive 897 pp. (440+457), tradotti in due tempi, rispettivamente da Domenico Zanelli (intra 1857) e da Ferdinando Calabrò (intra 1883). L'edizione presenta un indirizzo *Al Lettore* con illustrazione di *Ragioni e precedenti di questa pubblicazione* (pp. V-XI) e una pregevole introduzione concernente *Notizie sulla vita e sulle opere di Sigismondo de' Conti* (pp. XIII-XXV), non firmata, ma dovuta alla penna di Giacomo Racioppi che di questa edizione fu il curatore scientifico, essendo stato l'occasionale scopritore (1871) di una parte del materiale a suo tempo raccolto e predisposto dal Melchiorri, si veda S. Frenfanelli Cibo, *Sul ritrovamento di un codice e sulla stampa di un'opera di uno storico umbro*, in "Bollettino della regia Deputazione di Storia patria", XV (1909), I, pp. XL-XLV

² La relazione-invito scritta da me è agli Atti dell'Accademia. Furono invitati i rappresentanti di Archeo Club, Centro di ricerche "F. Frezzi", Orfini Numeister, Pro Foligno, associazioni le quali operano precipuamente per la valorizzazione del patrimonio storico e storico-artistico di Foligno; attraverso la signora R. Fanelli Marini, si informò la Consulta delle Associazioni Culturali di Foligno. Furono invitati i rappresentanti dei seguenti Istituti: Archivio di Stato (dr.a Paola Tedeschi); Assessorato alla Cultura e Turismo (dr. Piero Lai); Biblioteca Comunale (sig.a Rossana Landi); Biblioteca "L. Jacobilli" (mons. Dante Cesarini); Istituto Terziarie Francescane della Beata Angelina (suor Anna Filannino); Sistema Museale Folignate (sig.a Annamaria Menichelli). Inoltre, furono invitati gli accademici (ordinari e corrispondenti): Bertoglio, Marinelli, A. Picuti, Tavazzi.

³ A. Picuti, *Sigismondo dei Conti. Ricordando lo storico rinascimentale nel prossimo quinto centenario della morte*, in "ArcheoFoligno", 2010, n. 3, pp. 10-11.

⁴ Si vedano i verbali delle sedute accademiche del 3 dicembre 2010 e del 13 giugno 2011 conservati dal segretario.

ufficialmente atto della realizzata scansione dell'opera effettuata dalla Salvalibro, operazione avviata dopo un placet informale di don Sensi, e rassodata in un incontro tra chi vi parla, Picuti e i titolari della Libreria, e si stabilì di passare dalla scansione alla ristampa del libro contiano, premettendovi una presentazione di don Sensi. Nella stessa riunione si rilevò che, per quanto prestigioso, Sigismondo era sconosciuto ai più (intendo dire di persone di buona cultura)⁵, talché si ritenne opportuno a) di pubblicare un **opuscolo** con biografia, indicazione dei luoghi contiani, citazione di taluni documenti, riferimento alle *Storie* affidandone la stesura a Bertoglio; b) realizzare **interventi sui periodici** Archeo Foligno; Chiaro Scuro; Foligno; Gazzetta di Foligno.

Tralasciando di indicare le altre opzioni informativo-conoscitive che vennero prese in considerazione⁶, mi restringo alle tappe che hanno caratterizzato il cammino rievocativo.

Il 12 gennaio 2013 veniva presentato il volumetto ***Sigismondo De Comitibus Fulginatis*** scritto da Bertoglio e dato alle stampe dalle Edizioni Orfini Numeister con il concorso finanziario, oltre che della medesima associazione editoriale, di quelli della nostra Accademia, dell'Archeoclub, della Pro Foligno, del Centro Frezzi e della Consulta delle Associazioni Culturali⁷. Un gioiello: sia sul piano testuale, sia sul piano editoriale.

Nel gennaio 2015 vedevano la luce come ho premesso di sopra la **ristampa dell'edizione ottocentesca bilingue delle *Storie*** con l'*Introduzione* di don Sensi⁸, e l'***Omaggio a Sigismondo de' Conti (1432-1512) nel V Centenario della morte***, una corposa sezione monografica (227 pp.) del "Bollettino storico della città di Foligno" numero XXXVII/2014. Ai contributi dei soci ordinari don Sensi, Marinelli e Nessi, si affiancarono i saggi di Andreas Tönnemann e di Michela Ottaviani. Concentrandomi su due dei cinque interventi, noterò che con il saggio su *La Madonna di Foligno e il suo committente Sigismondo dei Conti d'Antignano*, don Sensi raggiungeva due traguardi. Uno,

⁵ Lo stato dell'arte al 23 settembre 2011 era il seguente. A) per la biografia: il *Commentarius in vitam cl[ari] viri Sigismundi de Comitibus Fulginatis*, scritto dall'abate Giovanni Mengozzi, testo trascritto e pubblicato da M. Faloci Pulignani nel "Bollettino della regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria", XIII (1907), I, pp. 169-196; le *Notizie intorno alla vita di Sigismondo de' Conti pubblicate per le nozze Orfini-Sorbello da Lorenzo Leonij*, Perugia, Tip. di V. Bartelli, 1864, singolare, ipercritico ma stimolante (e colorito) opuscolo nuziale di carattere anti-papalino e anti-curiale; l'autore sembra non conoscere Mengozzi, ma utilizza le stesse fonti dell'abate riminese ma folignate di adozione. la voce di R. Ricciardi, *Conti (de' Conti, de Comitibus, Comes, Comitius), Sigismondo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 28, Roma 1983, pp. 470-475. A tutt'oggi, l'unica biografia di S. C.; i *Documenti per la biografia di Sigismondo Conti*, una puntualizzazione complessiva sulle vicende più strettamente locali di S. C.; già scritta (ma inedita) da Bruno Marinelli, con registi di documenti e trascrizione integrale di alcuni di essi; un contributo già scritto (inedito) di Silvestro Nessi sulle origini del casato degli Antignano-Conti. B) per le *Storie*: è difficile monografare l'opera principale di un autore prescindendo da notizie bio-bibliografiche, sugli apografi, sui codici, sugli altri (eventuali) scritti ecc., per questo motivo anche i contributi che seguono presentano (come quelli fin qui citati) i due aspetti di fondo: G. Racioppi, *Notizie sulla vita e sulle opere di Sigismondo de' Conti*, introduzione alla citata edizione del 1883; I. Ciampi, *Dei libri: Historiarum sui temporis di Sigismondo de' Conti da Foligno*, in "Archivio Storico Italiano", s. IV, I, 1878, pp. 71-97; A. Gottlob, *Sigismondo dei Conti da Foligno, Le Storie de' suoi tempi dal 1475 al 1510*, in "Historisches Jahrbuch", VII (1886), pp. 304-323. C) Quanto alle (tentate) iniziative editoriali sette-ottocentesche: E. Filippini, *Giustiniano Pagliarini e la Storia di Sigismondo Conti*, in "La Bibliofilia", XLI (1939), pp. 177-204, sui tentativi esperiti dall'Accademia dei Rinviogoriti nella prima metà del Settecento; M. Faloci Pulignani, *Vita di Sigismondo de Comitibus scritta dall'abate Mengozzi*, in "Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria", XIII (1907), pp. 151-168 (si tratta dell'introduzione al *Commentarius* biografico lasciato manoscritto da Mengozzi che si è già ricordato di sopra) sui tentativi esperiti dalla Fulginia e da altri eruditi folignati tra la seconda metà del Settecento e la prima metà dell'Ottocento; e l'approccio conclusivo di C. Dionisotti, *Premessa a Sigismondo dei Conti*, in M. Ciliberto, C. Vasoli, a cura di, *Filosofia e cultura. Per Eugenio Garin*, Roma 1991, ora in C. Dionisotti, *Ricordi della Scuola italiana*, Roma 1998 (Storia e Letteratura. Raccolta di Studi e Testi, n. 200).

⁶ a) formazione di un Comitato Promotore presieduto da mons. Sensi; b) 23 febbraio 2012 (giovedì): conferenza stampa pubblica in cui si presenta la celebrazione centenaria, il personaggio ecc. ecc. e, se possibile, la brossura; c) interventi sui periodici locali e sulla stampa quotidiana nel corso del 2012; d) iniziative pubbliche di documentazione nel 2012; e) presentazione della ristampa, 2012; f) volume miscelaneo-monografico, 2013.

⁷ La presentazione si fece al monastero di Sant'Anna, intervennero Anna Clotilde Filannino, A. Picuti, M. Sensi, coordinò Elena Laureti del Centro Frezzi.

cui mirava da molto tempo, era quello di dare pieno e puntuale conto dei documenti antignaneschi e sigismondiani presenti nel Notarile depositato nella Sezione di Archivio di Stato di Foligno, l'altro di riproporre compiutamente un'ipotesi anch'essa maturata nel tempo e pubblicamente manifestata nel 2012 durante una conferenza nel corso della Settimana della Cultura e cioè che il famoso quadro raffaellesco fosse collegato ad un evento straordinario incentrato sulla Vergine, una mariofonia, inserito, peraltro, in un contesto ambientale assai verosimilmente riferibile al sito di Torre dei Conti presso Scandolaro di Foligno⁹. Dal canto suo, Marinelli, non nuovo ai cimenti contiani, (infatti aveva parlato di Sigismondo una prima volta nel 2008, vi era tornato sopra ben due volte nel 2012, ne aveva già scritto nel 2010 nel volume curato da Filannino sul monastero di Sant'Anna), Marinelli, dicevo, dando *Notizie di Sigismondo dei Conti e della sua famiglia*, metteva a punto l'evoluzione genealogico-storica del casato Conti e pubblicava una serie di testamenti particolarmente significativi proprio per dare ad esso gli opportuni fondamenti.

Arnaldo Picuti auspicava, e immagino che tuttora auspichi, un più determinato e determinante impegno nel pubblicizzare l'impresa editoriale con una o più presentazioni di profilo alto, con recensioni degne di essa. Convegno con lui, e nel contempo esprimo la certezza che egli sappia quanto onerose siano, sotto molteplici aspetti, azioni promozionali come quelle auspiccate. Del resto non va sottaciuto che nel mentre ci si muoveva intorno alla figura dell'umanista folignate si dava corso all'attività editoriale riguardante il Bollettino e i Supplementi al Bollettino, ovvero l'attività che istituzionalmente ci caratterizza in quanto soggetti chiamati a fornire materiali per la storia di Foligno. All'uno e agli altri si dedicava con molto impegno il nostro Segretario: forse si conoscono solo di rimbalzo le fatiche incontrate per portare a termine, sempre entro il gennaio 2015, il Bollettino XXXV-XXXVI/ annualità 2012-2013, un volume di 510 pagine. Questo, per di più, usciva appena dopo la pubblicazione degli Atti dell'incontro *Amicitiae Sensibus*, il convegno del 2009 in onore di don Mario, egregiamente curati dal socio ordinario don Frezza in collaborazione con la socia corrispondente Bartolomei Romagnoli; un "librone", se mi passate il termine poco accademico, che non avrebbe visto la luce, nell'ottobre 2011, se il segretario Sensi non avesse certosamente seguito la complessa trafila editoriale e la certosina Bertoglio non ne avesse redatto un indice dei nomi e dei luoghi assai opportuno e necessario tanto più che il numero dei contributi era cresciuto di gran lunga rispetto a quello delle relazioni presentate al Convegno, così da giungere a ben 890 pagine di testo a stampa. Suppongo che tutti convengano nel ritenere gli Atti Sensiani edidati nel 2011 uno dei frutti meglio riusciti del nostro lavoro di questi ultimi anni. Sia per l'occasione celebrativa che ne fu all'origine, sia per i profili intellettuali di quanti vi contribuirono, giacché su quelle pagine figurano gli scritti di studiosi che formano una parte non secondaria della medievistica italiana, quella che si dedica alla storia della pietà, alla storia degli istituti religiosi, in breve ad una storia socio-antropologica della cattolicità. Quegli Atti, peraltro, attestano la rete di relazioni connotante l'erudito-prete Mario Sensi, per usare un'espressione a lui molto cara, fatto che si riverberava in maniera positiva sul nostro sodalizio, come del resto tuttora.

Insomma, care e cari Soci, nell'arco degli ultimi sei anni coincidenti con il nostro secondo mandato prolungato di fatto, abbiamo dato alle stampe tre volumi del Bollettino. Raccogliendo ben 2.094 pagine, essi coprono i numeri di sequenza dal XXXI al XXXVII/2007-2014; vanno ricordati inoltre, insieme all'anastatica del Conti che forma il Supplemento n. 10 del Bollettino, altri tre supplementi: il primo, dedicato al vescovo Sigismondi, nostro socio d'onore¹⁰, il secondo al concittadino e socio ordinario cardinale Betori¹¹, il terzo, postumo, curato da don Sensi sull'Opera Pia Bartolomei

⁹ M. Sensi, pp.

¹⁰ M. Sensi e L. Bertoglio, a cura di, *Ecclesiam suam diligere. In onore di S., E. mons. Gualtiero Sigismondi vescovo di Foligno nel 25° della sua ordinazione sacerdotale*, Foligno 2011.

¹¹ M. Sensi e G. Bertini, a cura di, *La nuova statua di S. Emidio nella Cattedrale di S. Feliciano in Foligno, dono di Sua Eminenza il Signor Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze*, Foligno 2012.

Castori¹². Stampato nell'ottobre 2015, il libro è postumo perché nel frattempo don Mario ci aveva lasciati. Tuttavia, se risaliamo al 2006 anno iniziale di questo Magistrato, il numero dei Supplementi sale giacché si dovranno enumerare: la raccolta falociana su *Foligno e la Madonna*; il libro di Grimaldi sulla *Santa Casa di Loreto*, entrambi del 2006; la riproduzione in anastatica del *Discorso* di Pontano (1613) corredata da ampi apparati, curata da Luigi Sensi e pubblicata in collaborazione con Archeoclub d'Italia-Sede di Foligno (2008); il volume su san Pietrillo e quello dedicato alla memoria di Hans Wolf Schoen tutti e due del 2010. Va altresì rilevato che frattanto, nel dicembre 2008, usciva il Bollettino XXIX-XXX/2005-2006, con le sue 710 pagine: e così, per ciò che concerne la rivista, in undici anni si sono date alle stampe 2.804 pagine. Non è tutto oro quello che luccica, ovviamente, vi sono luci ed ombre perché non abbiamo mai chiuso le porte ad alcuno, chiedendo soltanto serietà anche nelle piccole cose. Sta di fatto che l'imponente mole di materiali pubblicati dal primo numero del Bollettino ad oggi rende sempre più necessario realizzare l'Indice Generale, stante anche la richiesta a suo tempo avanzata da don Cesarini. Assegnando al Bollettino in allestimento il numero XXXVIII-XXXIX/2015-2018 (non illudiamoci: realisticamente il '18 ne sarà l'anno di uscita), il numero XL/2019 potrebbe essere quello riservato agli indici. Resta da risolvere un piccolo, si fa per dire, problema: chi se ne farà carico?

Giunto a questo punto, rimarrei però ben distante dalla realtà se tacessi della mole di lavoro espletata da tanti soci ordinari e corrispondenti al di fuori del nostro orticello e delle urbane mura. Mi limito a trattare soltanto di ciò che tutti noi abbiamo toccato con mano perché si è mosso sotto i nostri occhi e in molti casi siamo stati noi stessi a parteciparvi. Landi e don Cesarini hanno diretto e dirigono i due massimi istituti culturali della città, le biblioteche Comunale e "Lodovico Jacobilli". Il socio corrispondente Mingarelli direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali è stato ed è il mentore di Festa di Scienza e Filosofia-Virtute e Canoscenza. In quella terra di mezzo tra cultura e socialità in cui si estrinseca l'essenza dell'Università della Terza Età, la direttrice dei corsi Liviabella Furiani continua a dividersi tra amabile pedagogismo e culto della classicità. Andreoli, donatario della raccolta che va sotto il titolo di Centro di Documentazione su Santa Angela da Foligno (CEDAF) consultabile alla Jacobilli, ha continuato con uno zelo senza pari la propria missione angelana. Buon ultimo, ma non ultimo, anche Frezza s'è fatto corifeo della medesima missione. Di essa è stato ed è parte eminente, almeno dal 1980, il vescovo Benedetti, oggi felicemente centenario, di cui si è letto *La teologia spirituale di Angela da Foligno* (2009), tema riproposto nel ponderoso compendio su *La Chiesa in un mondo che cambia*, che don Sensi licenziò nel 2012 con devozione filiale.

In questi anni, è stata ben segnalata la presenza di Accademici Fulginei in almeno sette sodalizi che imprimono un tratto inconfondibile alla nostra realtà culturale: cito, in ordine per così dire di anzianità, la Società Pro Foligno, l'Archeo Club, l'Associazione Editoriale Orfini Numeister, la Pro Loco Valle del Menotre, il Centro di Ricerche Federico Frezzi per lo studio della Civiltà umanistica, l'Associazione Rasiglia e le sue Sorgenti, l'Associazione Amici dell'Abbazia di Sassovivo; in taluni di essi, Rita Fanelli Marini è da tempo l'insostituibile faro che rischiara la rotta ai naviganti. All'iniziativa di quel mondo, del quale anche noi partecipiamo per finalità istitutive e per appartenenza alla Consulta delle Associazioni Culturali, vanno riferiti molti episodi editoriali e avvenimenti culturali rilevanti; in quel contesto, gli Accademici Fulginei hanno svolto ruoli assai qualificati, mentre altri percorsi in fieri li vedono tuttora impegnati. Mi riferisco in primo luogo alle ampie ricognizioni sulla montagna folignate tra Flaminia e Lauretana, sulla nostra storia ospitaliera tra medioevo ed età contemporanea, sui rapporti di Foligno con il Risorgimento, l'Unità d'Italia e la Grande Guerra. Guardo all'innovativo convegno intitolato *Italia Sacra. Le tradizioni agiografiche regionali*: promosso dalla "Jacobilli" e celebrato nel giugno 2008, parteciparono don Cesarini,

¹² M. Sensi, a cura di, *L'Opera Pia Bartolomei Castori: una "residenza protetta", diaconia della Chiesa che è in Foligno*, Foligno 2015.

Melelli, Metelli, Paoli (Emore), don Sensi, e le risultanze di quell'episodio sono approdate su pagine edite dal prestigioso Editore Viella di Roma. Altri Atti sono alle viste, quelli delle tre giornate di studio collegate al Sesto Centenario della morte di Federico Frezzi (1416-2016) che si sono tenute sullo scorcio dell'ultimo febbraio. Tra i relatori Laureti, Tedeschi, Turrioni, nel comitato scientifico Bartoli Langeli, a presiedere la sessione di apertura Menestò (Enrico), all'organizzazione Tavazzi; il tutto sotto l'attenta cura di Laureti. In quell'occasione, Turrioni e Tedeschi hanno illustrato il discorso sul *Tirannicidio* pronunciato da Frezzi al concilio di Costanza di cui hanno dichiarato prossima la pubblicazione (e ciò mentre li sappiamo intenti a realizzare una seconda edizione del *De origine Fulginatum*, il tignosiano trattatello che venne in luce anni fa in virtù di una pionieristica edizione di don Sensi). Atti si desiderano dell'incontro del primo aprile sempre di quest'anno, dove M. R. Picuti con Albanesi, Bonomi Ponzi, d'Erme e Luigi Sensi tra gli altri hanno parlato su *Foligno dalla preistoria al medioevo/nuovi scavi e ricerche*. L'iniziativa è stata assunta dagli Amici dell'Abbazia di Sassovivo e dall'Archeoclub (patrocinatrici Bertoglio, Picuti, Albanesi, Roberta Taddei), associazioni che operano concretamente nel campo dell'archeologia operativa (si consideri quanto di nuovo sta venendo fuori dall'area abbaziale di Sassovivo) e finalmente si sono poste alla testa di un movimento di opinione alternativo a quello che da qualche tempo sta monopolizzando l'attenzione cittadina. Esso propone tesi, tanto suggestive quanto zoppicanti, sull'ubicazione originaria di Foligno e la sua evoluzione urbano-territoriale, suggestionando una parte non infima della cittadinanza colta con l'idea che l'origine della Foligno intramuranea sia da collocare in età romana piuttosto che in periodo altomedievale, tesi avallate improvvidamente (e, tutto sommato, impropriamente) dall'Amministrazione Comunale e dalla Società di gestione del Sistema Museale locale. Il convegno d'aprile, in virtù della ricca articolazione tematica ha dato luogo a quella generale puntualizzazione che ci si aspettava, e spero che il nuovo Magistrato vorrà dedicargli lo spazio necessario nelle nostre pubblicazioni.

Sul piano più strettamente editoriale, se l'anastatica contiana è stato merito specifico dell'Accademia, non si può dimenticare che sono stati i Fulginei operanti nel Centro Frezzi a suggerire che si procedesse, come in effetti avvenne nel 2009, all'edizione facsimilare dell'incunabolo Inc. 1101 della perugina Biblioteca Augusta, un esemplare rarissimo dell'editio princeps del *Quadriregio* frezziano uscita dai torchi perugini dello stampatore tedesco Stephan Arndes (1481). Quando si è trattato di parlare, di scrivere e di editare a proposito di Michele Faloci Pulignani (mi riferisco al convegno del 2011, *Capire Faloci*) e di Domenico Roncalli Benedetti (2013), i Fulginei sono stati indispensabili. Così pure, negli Atti di convegni internazionali promossi in Fabriano dalla Fondazione Gianfranco Fedrigoni, ove figurano gli ampi e accurati sondaggi notarili di Metelli sulla storia folignate della carta. Con l'acribia che distingue i bibliotecari di vaglia, Annamaria Menichelli sta ripercorrendo il cammino fatto in anni ormai molto lontani da Feliciano Baldaccini con i suoi *Annali Tipografici di Foligno*, un'opera di assoluta rilevanza nonostante sia rimasta in abbozzo, che speriamo si possa avere tra le mani quanto prima nella sua versione scientificamente aggiornata. Saggi perspicui di antiquaria e di alta erudizione prosopografica ci va proponendo Luigi Sensi; mentre Timio ha ribadito un'inclinazione alla medesima disciplina con il suo studio su Gonzaga Del Vodice, il Timio di cui apprezziamo da tempo la frequentazione delle scienze mediche e idrologiche. Tra prosopografia, storia delle istituzioni e araldica si muove Rodante, socia corrispondente, per mettere a punto un catalogo araldico folignate d'imminente pubblicazione. Arnaldo Picuti, se da un lato feconda il *Grande Dizionario di Bevagna*, dall'altro ci stimola a conoscere i padri della scienza giuridica italiana in sintonia con Il Formichiere di Marcello Cingolani come abbiamo appena veduto a proposito del *De Tyranno* di Bartolo da Sassoferrato. Libero ormai da impegni professionali pressanti e di responsabilità notevole, Luciano Piermarini può dedicarsi agli studi di storia urbana e urbanistica, ne ha dato di recente un assaggio brillante sul Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria; altrettanto libero, Piero Lai, dopo averci regalato uno splendido volume su *Foligno città d'Arte* (2011), ci propone con regolare cadenza note creative di critica letteraria e di ermeneutica

delle pagine scritte. La storiografia nel campo delle arti figurative ha visto attive dentro e fuori il confine accademico due studiose di prim'ordine, le socie corrispondenti Benazzi e Ceconelli; entrambe, nel 2010 hanno lavorato al volume Filannino su Sant'Anna; e nel 2013, hanno prodotto un'esemplare rassegna sulla cultura artistica della Foligno manieristico barocca; Ceconelli peraltro distilla con assiduità le sue conoscenze anche sulla Gazzetta di Foligno. Caleca e Toscano hanno curato *Nuovi studi sulla pittura tardogotica, Palazzo Trinci* (2009). Caleca, Lunghi, Toscano e Ulianich hanno preso spunto dalla giornata sensiana del 2009 per scrivere pagine esemplari dedicate a temi iconografici; Lunghi, nel 2010, ha rivolto la propria penna puntigliosa e puntuta agli apparati decorativi più complessi presenti nel monastero delle Contesse e, per totalità, all'iconografia di San Pietrillo. E ho fatto soltanto dei cenni.

Come si vede, le discipline positive sono assenti. Eppure, queste formano una delle ragioni sociali del nostro sodalizio. Morto il grande Maffei, annoveriamo Barberi, i concittadini Bastioli, Betori (Walter), Rocchi, Stramaccia e Tonato, voci autorevoli, talune autorevolissime, ma del tutto silenti, non per loro responsabilità, ovviamente. Da molto tempo, il Bollettino e le scienze positive non s'incontrano. Osservo in primo luogo che si danno alcuni nomi nella nostra storia delle scienze positive dei quali la storiografia scientifica non si è dimenticata: si pensi a Girolami e Giacomini, per non rimanere ai soliti Gentile, Tignosi ecc. ecc. Si potrebbe cominciare con poco, ovvero ripubblicare nel Bollettino testi o voci enciclopediche che li riguardano. Osservo, in secondo luogo, che la voluta di saperi che densissima, benefica, ecologica si sprigiona in città nei quattro giorni della Festa di Scienza e Filosofia ben presto si dissolve. Si potrebbe cominciare con poco, ovvero ripubblicare sul Bollettino attualmente in allestimento i testi programmatici delle edizioni che dal 2011 si sono susseguite, e i resoconti pubblicati sulla Gazzetta di Foligno a firma di Maurizio Renzini presidente del Laboratorio di Scienze Sperimentali. A proposito di questo Istituto, poi, sarebbe opportuno delinearne un profilo storico e pubblicarlo sempre sulle nostre pagine. Considerando l'ampia diffusione di cui gode la nostra rivista in biblioteche assai importanti, queste piccole iniziative editoriali renderebbero un grande servizio ad una Festa che gode di larga condivisione e diffuso apprezzamento. Osservo in terzo luogo, e concludo sul punto, che il "presente come storia", per riprendere una felice espressione di Paul Sweezy un grandissimo storico dell'economia, è fatto di più nomi dei quali o veniamo informati dalla Gazzetta di Foligno o, altrimenti, ne ignoreremmo addirittura l'esistenza. Come aprirci a questo presente che si fa storia potrebbe diventare un punto interessante di dibattito. In proposito, una chiacchierata con l'astrofisico Roberto Nesci mi sembrerebbe assai utile, vista anche la felice esperienza che abbiamo avuto con lui nel 2015, in occasione della giornata di studio su Maffei¹³.

Signore e Signori, questo, in sintesi, è il bilancio scientifico, culturale e operativo concernente gli ultimi undici anni di vita del nostro Sodalizio. L'11 maggio 2016, il Magistero stabili di commemorare il nostro presidente ad un anno dalla morte: e ciò, lo ricorderete, è avvenuto il 16 giugno proprio in questa sala; inoltre, deliberò di tenere l'Assemblea Generale degli Accademici nella prima quindicina del mese di ottobre, ma la micidiale e letale fase sismica che dall'agosto avrebbe toccato anche Foligno impedì che il momento assembleare avesse luogo. Nel concludere, auguro buon lavoro ai Colleghi che si assumeranno il carico del prossimo Magistero. Ed ora apprestiamoci ad onorare la memoria dei Soci scomparsi.

¹³ *Scienziati Folignati e Umbri. Paolo Maffei. Uno scienziato da Foligno alle Galassie*, convegno promosso dalla Biblioteca di Casa Maffei, Foligno, Palazzo Trinci, 28 febbraio 2015.